

IL MODELLO MARCHE

Alla vigilia della Mostra del Cinema di Venezia, Francesco Gesualdi, nuovo responsabile di Marche Film Commission, illustra le strategie per il rilancio della struttura

→ PAOLO DI MAIRA

Durante la Mostra del Cinema, all'hotel Excelsior del Lido di Venezia, l'8 settembre **Marche Film Commission** si presenterà ufficialmente agli operatori e ai media con il suo nuovo responsabile: **Francesco Gesualdi**.

All'appuntamento veneziano la Film Commission ci arriva potendo contare sul nuovo approccio della Regione Marche, che punta al rilancio dell'audiovisivo accompagnandolo con una robusta iniezione di risorse: come annunciato dall'assessore alla Cultura **Giorgia Latini**, dal prossimo anno e fino al 2027 saranno a disposizione del settore, provenienti dai bandi POR-FESR, 16 milioni di euro (riparto ora al vaglio della Commissione Europea), oltre alle risorse del bilancio gestionale che ammontano a 650.000 più 400.000 fino al 2024.

Francesco Gesualdi vanta un curriculum importante: Direttore Generale di Cinecittà, Presidente di Cinecittà Cinema e della Fondazione Rossellini, con la quale ha realizzato il RomaFictionFest, Segretario Generale della Regione Lazio... lui preferisce farne una sintesi un po' romantica: "una vita nell'audiovisivo".

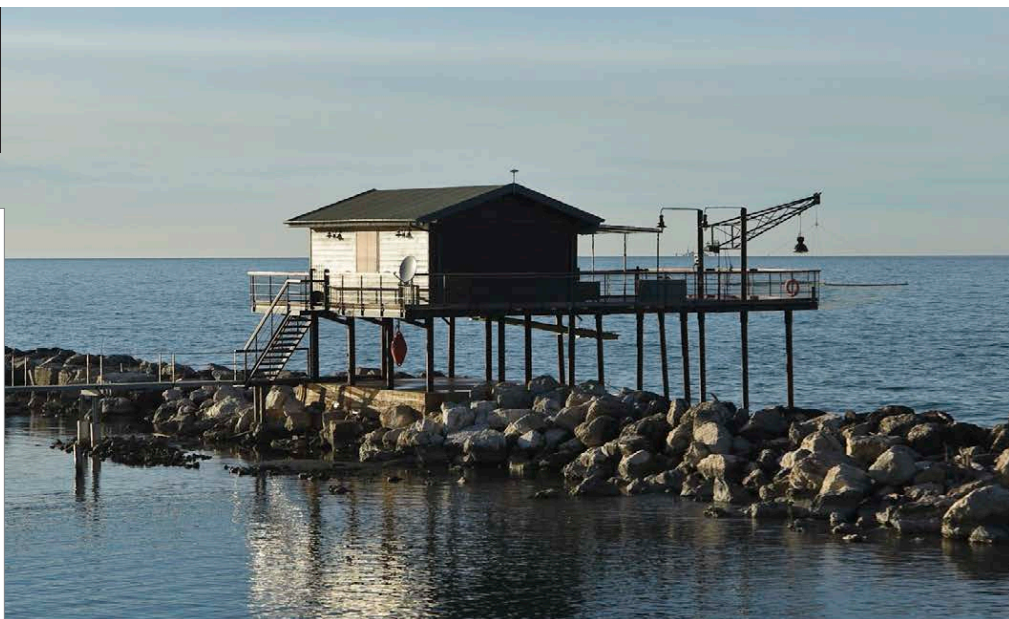
Nient'affatto romantico è l'approccio del manager alla responsabilità affidatagli da Fondazione Marche Cultura e dall'assessore alla cultura Giorgia Latini.

Gesualdi conferma la concretezza mostrata all'indomani della sua investitura, nello scorso giugno, quando indicò l'obiettivo prioritario: "abbiamo l'ambizione di assumere un nuovo ruolo di intermediazione che consisterà nel mappare le diverse fonti di finanziamento e coordinarle rispetto ai progetti in essere. Agiremo da cabina di regia per orientare gli operatori del territorio", disse, e con Cinema & Video International argomenta: "Credo nella necessità di far crescere il tessuto produttivo della regione. E' un tessuto - lo confermano recenti studi accademici - fatto soprattutto da piccole aziende, che se nel passato hanno avuto il merito di guidare la crescita, ora non sono più in grado di reggere le sfide del mercato".

Piccolo è bello non è più attuale. Costruire una cabina di regia vuol dire "individuare progetti europei, progetti all'interno dei ministeri rivolti audiovisivo, e segnalare tutto questo alle aziende marchigiane" per consentire loro di intercettare questi finanziamenti per progetti più ambiziosi. Non solo: "la Film Commission dovrà fare da tutor, prendere per mano queste aziende, anche con percorsi di formazione".

Non basta il sostegno economico: "la Film Commission non deve essere solo erogatore di risorse, ma credo debba aiutare un percorso di crescita tale da far diventare le aziende marchigiane in grado di competere con tutti gli altri produttori indipendenti".

Necessaria è anche la sinergia con altri settori produttivi.



"Cultura, turismo e sviluppo economico, se gestiti singolarmente, danno risultati limitati, ma messi in rete con le forze produttive del territorio costituiscono l'asset più importante per la crescita della regione".

Questo, per Gesualdi, è il "Modello Marche": "ho apprezzato che la Giunta, a iniziare dal suo Presidente, stia lavorando molto su questo modello, ed è la ragione per cui ho accettato con entusiasmo di fare "l'emigrante" per guidare la Marche Film Commission, perché vedo anche una centralità della Cultura per animare questa integrazione tra settori diversi".

In questo modello organizzativo le aziende audiovisive devono saper dialogare con il territorio, e la Film Commission dovrà "attrezzarle" per intercettare le risorse dei privati.

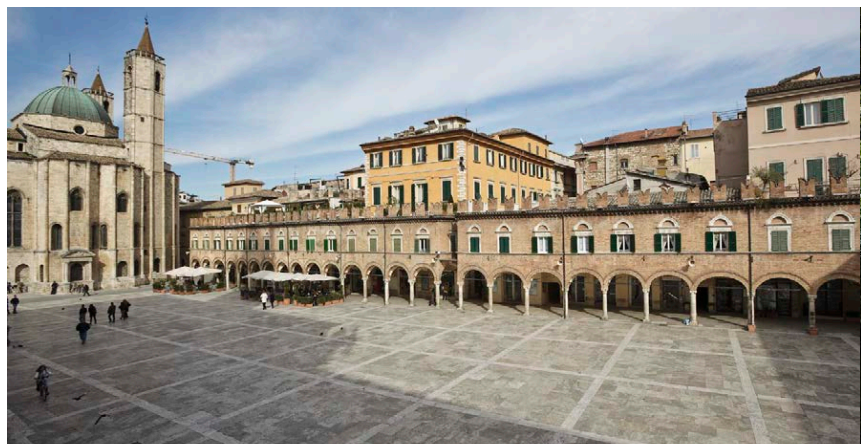
Alla lista degli obiettivi di Marche Film Commission, oltre naturalmente a quel che deve fare per statuto (attrarre produzioni, dare servizi, avere una production guide, facilitare la vita alle produzioni), Gesualdi ne aggiunge altri due tra loro legati: la creazione di un grande Festival e un meccanismo di verifica dell'impatto di ciascun intervento sul territorio.

"Nelle Marche ci sono molti festival importanti che hanno un forte radicamento culturale e territoriale. Credo ci sia bisogno di un grande evento capace di attrarre un più vasto pubblico, che sia d'impatto comunicazionale, con star e grandi autori in grado di creare glamour, da tenere in una delle magnifiche location della costa marchigiana, durante la stagione estiva".

Un'altra sfida è l'idea di mettere in piedi un meccanismo che verifichi se e quali investimenti sul territorio funzionano. "Penso a una sorta di Ufficio Studi che aiuti a indirizzare nel miglior modo possibile le risorse, fornire ai decisori pubblici e ai professionisti dell'audiovisivo una visione sempre aggiornata delle tendenze in atto".

A conclusione della sua "idea" di Film Commission, con realismo, Francesco Gesualdi ammette che "bisogna lavorare con gradualità, facendo i conti con le risorse disponibili".

Riavvolge il nastro. Il primo intervento sarà sullo staff: "Devono aumentare gli addetti della Film Commission, e non è solo un fatto di numeri, ma soprattutto di competenze..." Necessarie, quest'ultime, per dare gambe all'ambizioso progetto.





THE MARCHE MODEL

On the eve of the Venice Film Festival, Francesco Gesualdi, new head of the Marche Film Commission, illustrates the strategies for relaunching the organization



FRANCESCO GESUALDI
HEAD OF MARCHE
FILM COMMISSION

The Marche Film Commission will be officially presented to operators and the media with its new head - Francesco Gesualdi - during the Film Festival, on September 8, in the Hotel Excelsior at the Lido di Venezia.

The Film Commission comes to the Venetian rendezvous knowing it can count on the new approach of the Marche Region which aims to relaunch audiovisuals by accompanying them with a robust injection of resources. The councilor responsible for Culture, Giorgia Latini, has announced that from next year, and until 2027, € 16 million will be made available to the sector, originating from the POR-FESR open calls (the division of which is currently being studied by the European Commission), in addition to the resources of the management budget which amount to € 650,000 plus € 400,000 until 2024.

Francesco Gesualdi has an impressive curriculum: General Director of Cinecittà, President of Cinecittà Cinema and the Fondazione Rossellini with which he organized the RomaFictionFest and Secretary General of the Regione Lazio. He prefers a more romantic summary: “a life in audiovisuals”.

Gesualdi’s approach to the responsibilities entrusted to him by the Fondazione Marche Cultura and by the councilor Giorgia Latini, is not at all romantic.

Gesualdi confirms the concreteness demonstrated the day after his appointment, last June, when he indicated his primary objective: “it is our ambition to assume a new intermediary role that will consist of mapping the various sources of funding and coordinating them with respect to existing projects. We will act as a control booth for orienting operators in the territory”, he said, and with Cinema & Video International argues: “I believe in the need to grow the region’s production fabric. It is a fabric that – recent academic studies confirm – is mainly made up of small companies which, in the past, were able to guide growth, but are now no longer able to cope with the challenges of the market”.

Small is beautiful is no longer topical. To build a control booth means “to identify European projects, projects inside the ministries directed towards audiovisuals, and to report them all to companies in the Marche” in order to allow them to intercept this funding for more

ambitious projects. That’s not all: “the Film Commission must act as a tutor, taking these companies by the hand, with training courses as well”.

Economic support is not enough: “the Film Commission should not just be a distributor of resources. I believe it should assist a growth process that can make companies in the Marche capable of competing with all the other independent producers.”

Synergy with other production sectors is also necessary.

“Culture, tourism and economic development, if managed individually, give limited results, but placed in a network with the production forces of the territory, they constitute the most important asset for the growth of the region”.

This, for Gesualdi, is the “Marche Model”: “I appreciated the fact that the Council, starting with its President, is working hard on this model, and it is the reason that I enthusiastically accepted to become an “emigrant” in order to lead the Marche Film Commission, because I also see a central role for Culture in energizing this integration between different sectors.

In this organizational model, audiovisual companies need to know how to dialogue with the territory, and the Film Commission has to “equip them” to intercept private resources.

Gesualdi adds another two objectives that are linked to each other to the list of the Marche Film Commission’s objectives, in addition, naturally, to what its charter requires, i.e., to attract productions, provide services, have a production guide and facilitate life for productions. He intends to create a big Festival and a mechanism for verifying the impact of each intervention on the territory.

“The Marche has many important festivals that have strong cultural and territorial roots. I think there is a need for a big event that can attract a vaster public, that has a communicational impact, with stars and big filmmakers to create glamor, which should be held in one of the magnificent locations on the Marche coast during the summer season”.

Another challenge is the idea of setting up a mechanism to verify the success of the various investments on the territory. “I am thinking of a kind of Studies Office that helps direct resources in the best possible way, supplying public decision-makers and audiovisual professionals with a constantly up-to-date vision of current trends”.

To conclude his “idea” of a Film Commission, with realism, Francesco Gesualdi admits that “you have to work gradually, reckoning with the resources available”.

He rewinds the tape. The first intervention will be carried out on the staff: “We have to increase the Film Commission’s employees. That is not just a question of numbers but, above all, of expertise...” The latter is necessary to give the ambitious project legs.

